

SERVE VOLONTÀ DI FERRO OPPURE IL NEODICASTERO SARÀ SVUOTATO

» **Luca Mercalli**

Il ministero dell'Ambiente in Italia è sempre stato debole: in genere arriva a valle di grandi decisioni già prese dai potenti fratelli maggiori dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture, e gli rimangono funzioni di controllo e correzione di dettagli, raramente potere di veto o di visione strategica. L'idea di costituire un ministero della transizione ecologica, che metta insieme tutte queste competenze al fine di partorire soltanto le opere che sono veramente ecosostenibili, è valida. Ma il risultato dipenderà dalla priorità che sarà attribuita all'ambiente. Se ministro e sottosegretari saranno della vecchia guardia sviluppista e cementificatrice, temo che sarà ancor peggio di ora, l'ecologia sarà solo una spolverata di verde come decorazione di una torta di calcestruzzo. Se il ministro sarà un competente ambientalista, circondato di scienziati esperti della crisi ambientale, in gran parte già presenti in enti di governo come Ispra, allora potrà guidare tutto il processo decisionale in chiave sostenibile.

Potrà rinunciare a priori a opere che peggiorano il bilancio energetico e ambientale, come le trivellazioni per idrocarburi, il Tav Torino-Lione, il ponte sullo Stretto, mentre potrà accelerare processi inderogabili come la legge contro il consumo di suolo e gli investimenti in energie rinnovabili. Ormai anche l'Agenzia europea per l'Ambiente ha detto che la crescita economica è una minaccia per il clima e la biodiversità e occorre cambiare il paradigma economico-sociale. Un ministero della transizione ecologica è quello che ci vuole per ottenere questo risultato, ma ci vorrà pure una volontà di ferro per evitare che i predatori lo svuotino dall'interno dei suoi buoni propositi. In Francia è accaduto così: il qualificato ministro Nicolas Hulot, nominato da Macron, si è dimesso nel 2018 sbattendo la porta, prigioniero degli interessi di parte e privo della possibilità di realizzare obiettivi ambiziosi di vera sostenibilità ambientale.

SOSTENIBILE
NESSUNA
SPOLVERATA
DI VERDE SU
CALCESTRUZZ
